Anno XLI — Mercoledì 27 febbraio 1907 — Conto corrente con la posta — N. 50

ASSOCIAZIONI
Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI
Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

RE EDOARDO PACIERE?

La *Stampa* pubblica un notevole colloquio che un amico ebbe nella capitale di una grande nazione europea con un diplomatico, il quale affermò che re Edoardo fa oggi da paciere fra l'Austria e l'Italia. Il diplomatico disse che, tale missione, se riuscisse, non piacerebbe a Guglielmo II, perchè, nonostante l'alleanza fra i due imperi, un'amicizia fra l'Austria e Italia coopererebbe all'isolamento della Germania; sogno perseguito di continuo dalla politica inglese.

Il colloquio è terminato così testualmente:

. . . .

« Oggi come oggi, concluse il diplomatico, l'Inghilterra, gettando il ramoscello d'olivo alla foce dell'Isonzo, vi offre un tesoro; voi potete, raccattandolo e prorogando a una scadenza indefinita la cambiale irredentista, riuscir grati all'Inghilterra e perciò anche alla Francia con una politica triplicista quale non avete mai fatta. Pare un enigma, e non è. S'intende: oggi come oggi, perchè nel caso — *quod deus avertat* — di una guerra se non si decide l'Austria, bisogna pure che si decida l'Italia. E quello sarà l'enigma.

« Ma, in fin dei conti, di chi la colpa se l'Italia è costretta a scegliere fra il non gradevole ufficio di pavesarsi a festa per l'entrata trionfale della Germania nel Mediterraneo e il non men sgradevole compito di cavar le castagne dal fuoco per conto dell'Inghilterra?

«Se l'Italia non ha una strada chiara, diritta, precisa e ad ogni cantonata si gratta il capo per decidere se ha da andare a dritta od a sinistra, di chi la colpa? »

Preferii non rispondere, dice il giornalista. Solo il silenzio poteva salvare la carità di patria senza tradire la verità.

Le speranze della patria!

Torino, 26. — Il prof. Arturo Graf doveva oggi commemorare Carducci nell'aula magna dell'Università, alla presenza d'invitati, professori e signore e di un limitato numero di studenti.

Il grosso della studentesca invase però l'aula, occupando tutti i posti, fischiando ed urlando: « I padroni siamo noi; l'Università è nostra. Vogliamo la terza sessione di esami ».

Invano il prof. Graf tentò di parlare; invano il rettore Renier volle raccomandare la calma. Dovettero ritirarsi sdegnati, frementi. La gazzarra si prolungò ancora nell'aula, nel cortile e sotto i portici di Po. La cittadinanza stigmatizza la irriverente chiassata.

La cittadinanza torinese fa bene a stigmatizzare — ma farebbe meglio se, con un'azione solenne collettiva, sapesse indurre il ministro dell'istruzione a ricostituire quella disciplina che da tanti anni manca nelle nostre scuole superiori, divenute centri perpetui di agitazioni insulse quanto scandalose.

La convocazione del Senato

Roma, 26. — Il Senato è convocato per il 5 marzo. Nella prima seduta si commemorerà Giosuè Carducci.

Alla Camera dei Deputati

La Francia per Carducci

Roma, 26. — Presiede Marcora il quale comunica un messaggio del presidente della Camera francese contenente i discorsi pronunciati e le condoglianze espresse per la morte di Carducci.

Propone di inviare un telegramma di ringraziamento che maggiormente affermi i nostri legami di amicizia con la Francia (*vivissime approvazioni*).

I borghesi dell'artiglieria

Valleris assicura l'on. Curioni che sarà tra breve ripresentato il disegno di legge sulla carriera dei ragionieri, geometri, disegnatori ed altri del personale civile delle armi di artiglieria e Genio.

Curioni deplorando che il disegno sia stato tre volte ritirato, augura che il quarto renda giustizia ad una classe di funzionari altrettanto benemerita quanto trascurata e sia tradotto in legge prima delle vacanze pasquali.

Il bilancio dell'Agricoltura

Si riprende l'esame dei capitoli del bilancio dell'agricoltura.

Si approvano dopo discussione tutti i capitoli.

La seduta passa senza incidenti.

UN CONCORSO FALLITO

Roma, 26. — Presso il Ministero dell'Agricoltura hanno avuto luogo gli esami di ammissione all'Istituto forestale di Vallombrosa. E' da rilevarsi che nonostante il concorso fosse stato aperto per 12 posti, soltanto 8 furono i giovani che si presentarono, dei quali uno solo fu dichiarato idoneo.

I celebri quadri volati all'estero e i milioni di Morgan venuti in Italia

Genova, 26. — La vendita dei quadri di Van Dick è commentatissima in specie per l'azione negativa della commissione conservatrice delle opere d'arte cui spettava la tutela dei quadri stessi. Oggi la prefettura si è occupata alacremente della faccenda e consta ora che il prezzo di acquisto fu di tre milioni. Il miliardario Morgan fu realmente a Genova all'epoca delle trattative e quindi si ritiene che l'antiquario Fornares-Monti abbia acquistati i quadri in suo nome, ma per conto di Morgan allo scopo di eludere la vigilanza del governo. Del resto, se i quadri fossero ancora presso il Monti tanto meglio, ma si teme purtroppo che essi già siano volati all'estero.

I bravi boeri

Joannisburg, 26. — I risultati definitivi delle elezioni del Transvaal danno eletti: membri dello « Het Volk » (boeri) 37; progressisti (partito inglese) 21; nazionali 5; operai 3; indipendenti 1.

L'insegnamento religioso nelle scuole

La via di mezzo di Giolitti! Un colloquio con Turati

Lotti manda da Roma al *Secolo Decimonono*:

Incontrato a metà dello scalone, che conduce ai piani superiori della Camera, l'on. Turati, mi sono permesso (conoscendo la sua squisita cortesia) di domandargli:

— A suo parere, onorevole, sarebbe illiberale il proposito attribuito all'on. Giolitti di volere, cioè, che l'insegnamento religioso nelle scuole elementari sia facoltativo, e che quei comuni che lo vogliono impartire, lo impartiscano, e quelli che, al contrario lo vogliono abolire lo aboliscano?

L'on. Turati mi ha risposto: — Illiberale? ecco lei mi fa, così a bruciapelo, una domanda alla quale non si può rispondere in brevi parole, con un monosillabo o con una frase.

— Capisco; e Lei ha perfettamente ragione, ma, in sostanza, che cosa ne pensa?

— Oh! Dio! se si potesse avere il governo che si vuole, io, da questo governo pretenderei l'abolizione dell'insegnamento religioso.

— E' naturale, lo credo.

— Ma non potendo avere questo Governo, non si può dire che il proposito, il quale secondo lei si attribuisce all'on. Giolitti, sia illiberale. L'on. Giolitti interpreterebbe la legge Casati come la interpretava l'on. Orlando. Sarebbe una soluzione conciliativa, sì, e a mio avviso, accettabile. Non dico di no; per lo meno è sempre un passo avanti di fronte alla interpretazione che l'insegnamento religioso debba essere obbligatorio. Eppoi siamo ormai in tempi nei quali non c'è barba, nè di Papa, nè di Re, nè di Imperatore, che possa fare rivivere la superstizione della religione, mentre, forse, non sarebbe savio offrire ai preti il pretesto di atteggiarsi a perseguitati e a vittime. Certe questioni bisogna affrontarle con un po' di tatto. Io ricordo, infatti, che quando a Milano (una delle città, senza dubbio, più progredite) furono mandate delle circolari alle famiglie per interpellare se volevano mantenere o no l'insegnamento religioso nelle scuole, risposero in maggioranza che lo volevano mantenuto.

Ci sono però, (ha continuato Turati) ci sono anche dei cattolici, i quali sono contrari all'insegnamento religioso nelle scuole. Cito, fra questi, il mio amico don Romolo Murri e altri democristi.

— E come mai?

— Perchè dicono che così si burocratizza l'insegnamento religioso, facendolo fare magari da un maestro miscredente, che lo fa solamente, per obbedire agli ordini del provveditore agli studi, e ciò costituisce una specie di diminuzione, di offesa alla religione.

— Forse da questo punto di vista hanno ragione. Ma lei si contenterebbe dell'insegnamento facoltativo?

— Bisogna contentarsi sempre del meno peggio; eppoi per far prevalere le nostre opinioni c'è la via coperta.

— Quale?

— La conquista dei Comuni.

Concludendo: è opinione comune che il proposito attribuito all'onor. Giolitti sia l'unico proposito veramente liberale, quello che solo risponde al concetto del rispetto alla libertà di coscienza e, come vedete, anche i socialisti finiscono per accontentarsene.

La principessa Milena

Roma, 26. — Stamane i professori Bastianelli e Quirico visitarono la principessa Milena, ch'è rimasta un poco abbattuta dal viaggio. Prima di procedere all'atto operatorio si assicura che verrà tenuto un consulto di celebrità mediche, fra cui Baccelli. La principessa è assistita amorosamente dalle figliuole.

Un furto di un milione e mezzo

Nizza, 26. — Il commissario Ferdinando Schiff, cittadino austriaco, domiciliato a Parigi, fu ieri vittima di un audace furto. Scriveva all'ufficio telegrafico un telegramma e per avere le mani libere si era messo fra le ginocchia, tenendola stretta, una borsa di cuoio che conteneva diamanti e perle per il valore di un milione e mezzo di franchi. Improvvisamente sentì un forte urto. Un ladro gli aveva portata via la borsa. Si diede la caccia al ladro, ma questi riuscì a fuggire.

Ciò che può avvenire in America

Dodici milioni e mezzo di franchi guadagnati in 24 ore

Liverpool, 26. — Ieri una notissima ditta speculatrice nel cotone ha raggiunto un « record » invidiabile: ha guadagnato in ventiquattro ore dodici milioni e mezzo di franchi. I particolari del colossale affare non sono ancora ben noti. Si sa però che il suo fortunatissimo esito si deve a un piano architettato in antecedenza dagli speculatori.

CAMERA DI COMMERCIO

Adunanza del 22 febbraio 1907

(Seguito della discussione)

IV.

Commissione Compartimentale del Traffico

Il *presidente* partecipa che, per il R. Decreto 5 ottobre 1906, le Camere di commercio del Veneto e dell'Emilia, in numero di quindici, sono chiamate a nominare un unico rappresentante nella Commissione compartimentale del traffico; che qualche Camera dichiarò di astenersi dal voto in segno di protesta per l'esigua rappresentanza assegnata al commercio e che a Venezia ebbe luogo una riunione preparatoria, cui convennero cinque Camere, per la designazione del candidato. Osserva che la protesta appare giustificata dal fatto che fu assegnato un unico rappresentante a un territorio che va da Udine a Forlì e che in sè comprende interessi i più diversi e talvolta opposti.

Lascia giudice la Camera se convenga di fare un voto di protesta, e di procedere alla nomina del delegato, oppure di astenersi.

Pico, dovendo proporre l'astensione, desidera accennarne i motivi. Gli sembra che, alla vigilia della discussione della legge sull'ordinamento generale delle ferrovie, non sia inopportuno che le rappresentanze commerciali richiamino l'attenzione del Parlamento non soltanto sulla difettosa formazione delle Commissioni compartimentali del traffico (nelle quali di fronte a cinque membri di nomina governativa stanno due soli rappresentanti del commercio e dell'agricoltura), ma sulle cause prime del disservizio ferroviario: l'accentramento e la burocrazia.

Si è divisa l'Italia in nove grandi Compartimenti privi d'autonomia e d'iniziativa, dipendenti in tutto da Roma, dove l'immane lavoro si accumula e ristagna. E i Compartimenti furono formati in modo poco razionale. Per esempio, il Compartimento di Venezia comprende anche l'Emilia, che prima aveva una Direzione locale, onde apparisce giustificata la protesta di Bologna, che vorrebbe essere centro di un compartimento.

Il servizio è senza dubbio peggiorato, eppure è cresciuto il numero degli impiegati. Dunque il personale non dà il lavoro utile che dava prima. Gli è che il lavoro burocratico ha tutto invaso. Per citare un esempio, a Udine si creò un ufficio speciale per la dispensa degli avvisi ed uno per le mancanze ed eccedenze.

L'accentramento e la burocrazia hanno fatto aumentare in modo incredibile il lavoro inutile, a scapito del lavoro proficuo. I preposti devono attendere ai particolari e perdono di vista le grandi questioni. E portano in ogni esame criteri fiscali, fino ad avversare le ferrovie secondarie locali.

Il personale fu messo assieme con elementi non omogenei, tolti dal R. Ispettorato e dalle cessate reti: quindi una sorda lotta, uno scontento in ogni grado della gerarchia. In alto e in basso, non v'è più coesione, non disciplina, non zelo.

Il paese attraversa una crisi ferroviaria gravissima. E' necessario un monito perchè Governo e Parlamento si mettano su altra via, ed è bene che le rappresentanze commerciali scelgano, per farlo, quest'argomento, che un R. Decreto ha loro sottoposto.

Per queste ragioni e con questi intenti presenta un ordine del giorno.

Coccolo si associa al cons. Pico, proponendo un emendamento all'ordine del giorno.

Il *presidente* accetterebbe l'ordine del giorno Pico con l'emendamento Coccolo e con qualche altro ritocco.

Beltrame, Spezzotti, Rossetti de Marchi, Raetz, Galvani, approvano la proposta astensione.

E' posto ai voti l'ordine del giorno Pico, concordato con la Presidenza e col cons. Coccolo come segue:

« La Camera di commercio di Udine:

considerata la condizione disastrosa creata dal manchevole servizio ferroviario;

ritenuto che in buona parte la causa risieda nel cattivo ordinamento e nel pessimo sistema d'esercizio;

considerato che il Governo non seppe finora riparare alla gravità della situazione;

ritenuto essere giunto il momento di far sentire ai poteri centrali che non con commissioni, composte per la massima parte di funzionari, può essere soddisfatto il paese;

considerato che nelle Commissioni compartimentali del traffico, come sono costituite dal R. Decreto 5 ottobre 1906, i membri elettivi rappresentano la minoranza e non possono quindi far sentire efficacemente la vera voce del paese;

delibera:

1. di non passare alla nomina dell'unico rappresentante delle 15 Camere di com-

---

(2)

ANGELO BARDELLINI [1]

Spessissimo era a corto di denaro, o peggio, al verde limpido. Ma che l'anima sua si rattristasse in quelle acque basse, niuno lo seppe mai: nè i figlioli, nè gli amici, e neppure la sua amata compagna. Era sempre allegro, e faceva ridere anche in mezzo alle più spaventevoli ristrettezze.

Ripeteva sempre:

— Niente paura! niente paura! Tanto, stiamo bene, e il denaro viene lavorando. Uomo allegro il ciel l'aiuta, e coi pianti non si fa nulla. Ci si ammala e niente altro.

Così nella casa risuonavano tutto il giorno risate, accordi di chitarra, trilli brillantati di allegre voci femminili. E dire che spesso queste gole erano solamente rinfrescate dall'acqua.

Tutti gli volevano bene e glielo dimostravano. Ogni tanto riceveva inviti a pranzo ed a cena da famiglie signorili, e lui, sapendo stare a distanza, quantunque famigliarmente trattato, faceva scintillare ogni sua frase, quasi ogni parola con la luce del suo spirito sempre scorrevole e vivido, e tutti si divertivano con lui come a teatro. Col reverendissimo Monsignore del Duomo era in buona armonia. Monsignore A... era un gran gentiluomo che tutti conoscevano, dal più vecchio al più giovane della città.

Alto, altissimo anzi, quasi gigantesco, nella lunga veste nera, con le fibbie d'oro sulle scarpe, le calze di seta viola, con in mano un bastone dal pomo d'oro cesellato, personificava l'aristocrazia del blasone e dell'impero.

Nella sua pallida e lunga faccia era impressa un'alterigia regale, ed una superba solennità di comando. Forse il suo intimo era diverso, ma l'esteriore sintetizzava tutte le ambizioni e gli orgogli di un'intera generazione. Negli occhi gli risplendeva una volontà mai piegata, e sulla fronte gli si leggeva il pensiero abituato a dominare come aquila.

Questo sacerdote regale, che faceva pensare al cappello cardinalizio, di più, alla sedia gestatoria di S. Pietro, nutriva per il vecchio Bardellini un'affezione cordiale, lo trattava amorevolmente, e lo stimava come il miglior capo-coro che il Duomo di San Marco avesse avuto, e lo riteneva la più dolce pasta d'uomo della parrocchia.

Spesso, fra Monsignore e Bardellini correvano queste parole.

Monsignore, immobile, rigido, con quel lungo volto glaciale, diceva a voce grave di predica:

— Bardellini, ricordati, io ti verrò a cantare il *Libera nos Domine*, quando morrai.

Bardellini, mobilissimo, agile, rispondeva con voce non meno lenta e grave:

— Mi dispiace di dover contraddire Monsignore, ma sarò io — pur troppo — che le canterò il *Deprofundis*.

E così avvenne infatti: il magnifico Signore se ne andò al di là per il primo, e Bardellini mantenne la parola e lo accompagnò cantando con la sua voce migliore il *De profundis clamavi*.

Ebbe dolore? Nessuno lo seppe. Ma è certo che sì, perchè quei grossi cuori sono pieni d'amore per il prossimo. Bardellini si compiaceva di narrare qualche gustosa scenetta avvenuta col suo eccellentissimo prelato, e gli guizzavan ogni volta gli occhi dalla soddisfazione.

**

Egli vestiva sempre di nero, con marsina e cilindro. Aveva una facilità eccezionale e sorprendente d'imitare i gesti ed i movimenti di questo e di quello; gli bastava vedere una sola volta una persona per ripeterne il moto abituale della mano, ed afferrarne il singolare suono della voce; scopriva in persone rispettabili certi difetti nascosti e ridicoli, che erano sfuggiti ai più perspicaci, e sapeva coglierle il motto salato che li dipingeva e faceva fortuna.

Aveva un figliuolo con bellissima voce; un figliuolo che poteva riuscire qualche cosa di eletto in arte, se non avesse avuta la disgrazia di amar troppo il succo della vite. Ed il vino gli rovinò la gola.

Bardellini, parlando di quell'eccellente voce perduta soleva ripetere con una giocondità che mal celava l'amarezza del cuore:

— Aveva la gemma in gola e l'inghiottì!

**

Nessuno era quanto lui abile a fare la marionetta.

Pareva un vero burattino di legno, e quando per divertire gli amici, si spiccava con un salto dal muro come da un chiodo, e veniva avanti a sbalzi, in aria, fin presso le quinte, dove metteva i piedi a terra, veniva soffocato dagli applausi.

Le burle che appioppava ai suoi amici non si contano più, ma tutti i vecchi se le ricordano.

Una volta arrivò dalla fonderia il campanone del Duomo di S. Marco, e prima di metterlo nella cella delle campane, venne deposto sotto la loggia municipale affinchè tutti potessero vederlo.

Andava la gente in folla ad ammirare quel colle di bronzo, e come tutti vi andò anche Bardellini.

Egli fece parecchie volte il giro della campana osservandola in sua parte.

— Ebbene, Bardellini, che ve ne pare? gli domandarono gli amici.

Egli esitò un poco.

— Non la trovate forse di vostro gusto?

Egli ebbe un gesto largo.

— Non c'è che dire, rispose. La campana è bella. Ma..:

— Ma!

— Ma io trovo che fu una gran pazzia quella di spendere tanto denaro per una cosa che si aveva sotto mano.

Gli amici si guardarono in viso, non sapendo se ridere o dargli del matto.

(*Continua*)

[1] Dal volume di p. p.; *Bozzetti e studi semplici del Friuli*.

mercio comprese nel territorio del Compartimento di Venezia;

2. di reclamare una assai più larga rappresentanza delle Camere nelle Commissioni compartimentali del traffico;

3. di aderire all'agitazione promossa da altre Camere contro il servizio ferroviario;

4. e fa voti che il Parlamento, nell'esame del progetto governativo per l'ordinamento ferroviario, porti la sua benevola attenzione sulle domande delle rappresentanze commerciali. »

La Camera, unanime, approva.

V.

Nuovo Regolamento per la pesca lacuale e fluviale

Il Ministero d'agricoltura industria e commercio ha chiesto il parere della Camera (prescritto dall'art. 2 della legge sulla pesca) intorno allo schema di nuovo regolamento per la pesca lacuale e fluviale proposto dalla Commissione consultiva della pesca.

La Camera approva la relazione della Presidenza, contenente varii emendamenti allo schema di regolamento, ed approva pure due proposte dei cons. *Galvani* e *De Marchi*.

VI.

Pesca del corallo

La Commissione consultiva della pesca emise, per ragioni umanitarie, il voto « che il divieto della pesca del corallo sia statuito per altri tre anni dal 1 ottobre al 31 marzo. »

La Camera approva.

La seduta è levata.

CRONACA PROVINCIALE

Da TRAVESIO

Consiglio comunale

Ci scrivono in data 25:

Ieri si riuniva il nostro patrio Consiglio comunale sotto la presidenza del sindaco sig. Margaritta.

Fra i vari oggetti posti all'ordine del giorno vi era quello del resoconto del locale forno rurale.

L'assessore sig. Tositti Domenico interprete del sentimento della popolazione propose il seguente ordine del giorno approvato entusiasticamente:

« I membri della G. M. ed il Consiglio Comunale visto il conto di tutta l'annata e lo splendido risultato del forno rurale, esprimono la loro piena soddisfazione e riconoscenza al sindaco, all'arciprete e maestro, sig. Bortolussi, componenti il comitato, che con la loro scrupolosa, intelligente e saggia amministrazione hanno reso al paese un vero beneficio ».

E davvero merita lode il Comitato stesso che con tanto sacrificio con tanto noie, disinteressatamente ha saputo stare fermo al suo posto sempre fedele al santo principio, malgrado le tante censure mosse col mezzo della stampa allo scopo di stancheggiare il sullodato Comitato composto di egregie persone che godono stima e fiducia illimitata dall'intera popolazione.

Da CIVIDALE

Collaudo di lavori nel Collegio Nazionale — All'estrazione del numero

Ci scrivono in data 27:

Ieri furono a Cividale il cav. ing. Cicogna, capo del genio Civile di Udine, il co. ing. Valentinis, assistiti dal sig. Vio, per il Collaudo dei bellissimi lavori testè ultimati nel nostro Collegio Nazionale, fra i quali, vanno poste in prima linea, le invetriate di due lati del porticato interno, colle quali si viene a riparare dai rigori del freddo e dagli strapazzi del vento e della pioggia gli alunni e il personale che ivi deve passare.

E' un lavoro della massima utilità, eseguito a dovere, e perciò collaudato con vera ammirazione.

**

I coscritti accorsi all'estrazione del *numero* furono quest'anno circa il 90 per cento.

Da CODROIPO

Banca Cooperativa — Circolo agricolo

Ci scrivono in data 26:

Nelle scuole comunali si riunirono in seconda convocazione i soci della Banca Cooperativa.

Venne approvato il bilancio 1906, e rilevato il progrediente sviluppo di questa istituzione, si passò alla nomina delle cariche.

Vennero riconfermati i signori. Luzzatto Ugo presidente, Toffoli Gaspare, Cozzi Luigi, Pelizzo Giovanni, Sotti Roberto consiglieri; Ballico Luigi, Zanelli dott. Ugo, Moro Daniele sindaci effettivi; D'Orlando Gio. Batta, dottor Luciano Ciani sindaci supplenti.

**

Pure in seconda convocazione ebbe luogo l'assemblea generale di questo Circolo Agricolo.

Intervennero un centinaio di soci, ma il bilancio non potè esser discusso mancando la relazione per parte dei revisori.

Su proposta del co. Giovanni Manin venne perciò rinviata ad altra seduta la discussione, autorizzando, occorrendo di valersi dell'opera di un ragioniere.

Si passò poi all'esame dello statuto che rimase approvato dopo alcune modificazioni.

Le cariche rimasero poi così distribuite: Moro Daniele, Rinaldi Rinaldino, Canciani dottor Giacomo consiglieri; Oddo dott. Gaspero, Dorigo Agostino, dott. Pordenone Valentino, sindaci.

Da PASIAN SCHIAVONESCO

Grave disgrazia

Ci scrivono in data 26:

Questa mane certo Zoratti Olivo alle dipendenze del sig. Picco Giorgio da Fagagna, seduto davanti al carro trainato da due buoi ed un cavallo portava un carico di erba spagna del peso di circa venti quintali. Giunto nei pressi di Pasian Schiavonesco, cadde e venne travolto fra le ruote del carro stesso, che pesante pel carico, gli passarono sopra il corpo fratturandogli la gamba destra e contusione all'addome.

L'infelice venne trascinato per più metri sempre impigliato fra le ruote.

L'egregio dott. G. Rainis medico di questo comune accorso sollecitamente prestò i primi soccorsi giudicando lo stato assai grave e riservandosi ogni giudizio in proposito.

Il dott. Rainis voleva trattenerlo in paese ma il disgraziato non volle saperne di rimanere, ma insistette per esser condotto a casa sua dicendo di voler ivi morire. Giunto a S. Marco frazione di Meretto di Tomba non potè più proseguire e dovette essere ricoverato in una famiglia di quella frazione.

Questa mane per tempo si venne a sapere che lo Zoratti sembra migliori.

Da MOGGIO UDINESE

Madre inumana - L'influenza

Ci scrivono in data 26:

Or ora mi venne riferito, da una donna della frazione d'Ovedasso che, quel bimbo abbandonato sulla soglia d'una stalla settimane fa, ierlaltro cessava di vivere, e ieri seguì la sepoltura. In quanto alla scellerata madre: certa Veronica Bulton, vedova da circa due anni di Agostino Bulton, annegato miseramente nel passare il torrente Alba, nessuna traccia finora.

Bisogna notare che, codesta traviata è madre di 5 figli, 3 femmine e due maschi, il primo dei quali, lo fanno studiare in Seminario pare gratuitamente; Poveri ragazzi cominciano giovani il loro calvario!

**

Anche qui l'influenza lascia il suo triste ricordo, da un paio di settimane abbiamo il massimo delle mortalità.

Da S. DANIELE

Società di tiro a segno

Ci scrivono in data 26:

Domenica scorsa ebbero luogo le elezioni per la nomina di cinque Consiglieri della nostra Società di Tiro a Segno, della quale è anima e vita l'egregio capitano, cav. Guglielmo Taboga.

E' a deplorarsi la solita apatia dei soci nel concorrere a tali nomine, che interessano direttamente il buon andamento del sodalizio, il quale si è reso tanto utile e vantaggioso al paese.

Però questa dell'apatia è una infermità che non intacca la nostra Società che anzi si appalesa in forma più grave altrove. Mi consta, per esempio, che alle elezioni per la nomina del consiglio di una società di Tiro del Veneto non partecipò al voto nemmeno un socio.

L'esito delle elezioni di domenica è il seguente: Corradini Arnaldo, voti 96, Gonano Giovanni 89, Legranzi avv. Antonio 83, Mattiussi Virgilio 86, Zaghis Giulio 89, tutte rielezioni.

Da PALMANOVA

Lo sciopero dei manovali

Ci scrivono in data 26:

Lo sciopero dei manovali dell'impresa Angeli continua senza tumulti e senza cariche di cavalleria. A questo proposito e di quanto ha pubblicato il *Crociato* di ieri, si tratta di un'indegna manovra compiuta per telefono in danno del confratello il quale oggi pubblica:

« Per tutto questo abbiamo incaricato l'avvocato Bertacioli di una querela contro il colpevole, non solo per ripetere da lui i danni derivatici, ma per infliggergli una lezione, che serva di esempio a qualsiasi altro mascalzone, che si permetta truffare la stampa e il pubblico ».

Benissimo!

Da MARTIGNACCO

Il mercato di ieri

Ci telefonano in data odierna:

Riuscitissimo il mercato bovino di ieri per concorso di acquirenti e per la bellezza dei numerosi capi di bestiame.

Furono fatti molti affari a prezzi sostenuti.

Questi mercati di Martignacco vanno acquistando sempre maggior rinomanza e giovano assai al crescente sviluppo economico del paese.

Da PORDENONE

Commemorazione di Goldoni

Ci scrivono in data 26:

Ieri, nella nostra Scuola Tecnica, si commemorò il grande commediografo veneziano dal professore d'italiano dott. Pietro Bogani il quale, dopo aver parlato dell'opera goldoniana, fece recitare da alcuni alunni un atto della commedia « Il burbero benefico » e il dialogo « Smania per la villeggiatura ».

L'egregio professore fu applauditissimo.

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

NOTIZIE FERROVIARIE

Il vagone di dinamite. Fino a questo momento nessuna notizia è pervenuta del ritrovo del vagone di dinamite spedito da Avigliana al signor Muccioli di Udine il giorno 9 corrente.

I lavori alla stazione. Ci assicurano che qualche socio della compagnia dell'uva comincia dubitare di aver pronto il famigerato terrapieno, con le sette file di binari, alla prossima campagna vinicola.

Non solo non si è dato ancora principio ai lavori, come era stato promesso solennemente dal comm. Bianchi, ma non si sono peranco neppur iniziate le pratiche per l'espropriazione.

Portando ad un altro anno il compimento dei lavori della stazione, si viene a togliere il principale motivo per cui fu accettata la soluzione dei signori Tarchi e Storari, che vennero qui a dichiarare e promettere e imporre come se fossero nel villaggio.

Dovendosi fare i lavori non più in uno, ma in due anni, anche per i soci dell'uva dovrebbe essere migliore la soluzione dei binari a San Rocco, che a quest'ora potevasi cominciare se quei signori, che hanno voluto e vogliono tenere tutto il movimento concentrato nella stazione attuale, non fossero riusciti a far accettare dal Comune e dalla Camera di commercio una soluzione, che viene condannata da tutta la classe dei commercianti e industriali, ora soprattutto che le è tolto l'unico merito che poteva avere di essere eseguita entro l'anno.

Così fra 2 o 3 anni quando saranno finiti i sette binari del terrapieno (un milione e mezzo di lire di spesa e la circolazione ristretta, quasi soffocata per due porte della città), essi non basteranno più al nostro movimento accresciuto (come fu confessato perfino dai funzionari) e si dovrà pensare ad un nuovo impianto di smistamento fuori della stazione. Intanto chi risarcirà il commercio e l'industria di Udine del danno che reca il ritardo della soluzione logica e radicale da ben vent'anni sostenuta alla Camera di commercio? Forse la compagnia dell'uva?

Udine vecchia che sparisce. In tante parti della città, il piccone demolitore distrugge antichi fabbricati, annienta e fa sparire vecchie case che avevano la impronta delle costruzioni del cinquecento e del seicento, ed alcune del trecento.

Ora, almeno, c'è la cura di ritrarre le parti più importanti e tipiche di quelle costruzioni, mentre per l'addietro si abbatteva e nulla restava dell'opera antica.

Abbiamo veduto abbattere e scomparire tanti locali vecchi e ricordi cittadini senza che nulla ci sia rimasto dei prospetti caratteristici dell'antica Udine. Delle vecchie mura di difesa delle diverse cinte della Città e delle torri che si ergevano all'imbocco delle contrade e di poi dei borghi nulla o quasi nulla rimane e ben poche stampe del 1600 e la sola veduta della Città a volo d'uccello del Colot testimoniano come era la Città nostra nel 1700, e se non fossero le vedute di Ulderico Moro non avremmo a mostrare com'erano la Piazza S. Giacomo, quella Contarena e quella del Patriarcato.

Poi passò un periodo di tempo lungo senza che alcuno ritraesse le costruzioni che si andavano demolendo e specie nella prima metà del 1800 si abbatterono Case e Torri antiche senza rilevarle, senza che rimanesse traccia della loro forma.

Così sparirono le storiche Torri di Via Santa Maria Maddalena (ora Via della Posta) di Borgo Poscolle presso il Ponte sulla Roggia, quella del Portone di Grazzano dell'antico recinto udinese e quelle altre dell'ultima cinta delle quali non rimangono che quelle delle Porte Villalta, Aquileia e Ronchi — quest'ultima indecente avanzo del 1500 e che nulla ha che meriti ricordato se non la dimora che ivi desiderava di ottenere il celebre pittore Pellegrino detto da S. Daniele e che poi non ebbe.

E quanti, e quanti locali si sono demoliti senza che ne rimanga traccia in questi ultimi anni.

Della bellissima Casa friulana del 1500, in angolo di Via Grazzano con Cisis, col loggiato e le svelte colonne e le arcate bellissime nessuno ha ricordo da mostrare! Del prospetto gotico del locale del Comune verso Via Rialto dall'angolo del palazzo fino alla Casa Veneziana non c'è traccia. E tante Case che avevano il prospetto a forma gotica o Veneziana in mattoni o colla stabilitura a fino dipinta a scacchi a diversi colori, lavori bellissimi del 1500, sono scomparse per una ordinanza del Comune di un trentennio fa! Almeno si avesse avuto cura di tenerne memoria come si fa ora.

Ed infatti ieri nell'antica Contrada di Porta Cividale, poi Contrada San Bortolomio ed ora Via Manin, dove avvengono in diversi locali modificazioni radicali, vedemmo il fotografo sig. Pignat a ritrarre quei prospetti di Case che si sa in breve dovranno scomparire.

Scomparsa l'antica Casa del 1300 del Gubertini, è prossima a sparire anche la fabbrichetta che forma il corpo avanzato della antica Casa dei Susana di fronte alla Via della Prefettura dove il De Luca farà la Casa (già battezzata) di cristallo.

La Casa dei Susana — ora abitata dal Merlino — nella prima metà del 1800 ebbe rinomanza perchè fu Albergo importante colla insegna *Alla Regina d'Inghilterra* e raccontano i vecchi che specie nelle domeniche i frequentatori passavano gran parte del pomeriggio sul ronco che sta dietro giuocando alla Tombola! e che l'ultimo conduttore dell'Albergo andò così male cogli affari suoi da essere costretto per vivere, a suonare l'armonica per gli esercizii di Udine.

Presso quella Casa, a levante c'è la Contradella detta dell'*Impiccato* (Contrade dal picà) che dal Castello conduceva nel Borgo, oggi ancora segnata in gran parte fino alla Casa Forners. Ed è questo corpo di fabbrica che verrà demolito e ridotto modernissimo per uso del De Luca.

E ci dicono che altra casa vecchia, proprio del 1500, verrà demolita, cioè quella del Conte Asquini presso il fabbricato incompiuto, Casa questa che per le sue proporzioni e per la semplicità sua architettonica è da considerarsi una fra le migliori del 1500 che scomparirà.

Della vecchia Contrada di San Bortolomio non ci resterà di poi che la Casa Mantica, il palazzo ex Caimo-Dragoni e quello Manin. L'antica Torre manomessa e sformata nulla ha più che ricordi l'antica costruzione e della vecchia chiesa di San Bortolomio, segnata sulle carte fin negli ultimi del 1700 e che per tre secoli era ambizione di quella Contrada, ora non resta che la bottega del salumiere Bottos ed abitazioni soprastanti.

Abbiamo avuto la opportunità di essere informati sulla Cassa di carte trovata murata nella ex Casa Pasini in Piazza Patriarcato ove verrà costruito il Palazzo della Banca cattolica su disegno dell'architetto D'Aronco.

Le carte trovate sono molte, ma si riferiscono quasi nella totalità ad affari di famiglia, non come dicevasi d'interesse pubblico, almeno credesi dall'esame fino ad ora fatto.

C'è qualche pergamena del 1500, Copie di atti Notarili ed una numerosa corrispondenza di *Carlo per Dio Grazia Marchese del Sacro Romano Impero* ecc. diretta al *Conte Fortunato de Pazzi di Val d'Arno* relative tutte ad interessi di famiglia.

**

Di altre demolizioni prossime ad effettuarsi e che trasformeranno punti molto in vista nella nostra Città diremo in seguito e come non tutto quello che è stato fatto nè quello che pare verrà eseguito, abbia arrecato o sia per arrecare vantaggio vero alla comodità, alla storia cittadina ed al sentimento artistico ch'era espresso in tanti luoghi e che rifletteva la esplicazione della vita udinese dei secoli decorsi.

Agli esami di elettore tenutosi nelle scorse domeniche ai Rizzi e a Paderno, si ebbero i seguenti risultati.

Ai Rizzi su 42 inscritti si presentarono 22 dei quali furono dichiarati idonei 16. A Paderno su 90 inscritti si presentarono 8 e furono dichiarati idonei 7.

Scuola Popolare superiore. Questa sera, alle ore 20.30, il dottor Giuseppe Antonini terrà la prima lezione del corso su « L'alcoolismo e la degenerazione ».

Piccolo fallimento. Tonini Cesare, coloniali, Palmanova, ha concordato al 35 0|0 ad un mese, dal 15 corr. garante il fratello, signor Adolfo Tonini.

Rendiconto « Veglia Beneficenza ». Ecco il resoconto finanziario della Veglia di beneficenza organizzata dai nostri studenti e che ebbe luogo il 9 febbraio 1907:

ENTRATE

Biglietti e Palchi

Biglietti d'ingresso a L. 5 n 365	L. 1825. —	
Id. da signora a L. 1 n. 208	» 208. —	
Id. studenti a L. 4 n. 66	» 264. —	
Palchi venduti	» 785. —	
		L. 3082. —

Cartoline « ricordo » e giornali

Cartoline e giornali venduti		L. 102.45

Réclame giornali

Sig. Girolamo Barbaro	L. 5	
» de Puppi Guglielmo	» 10	
» Minisini Francesco	» 10	
» Lorenzon Francesco	» 5	
» Pepe Guglielmo	» 5	
		L. 35. —

Elargizioni diverse

S. A. R. Principe di Udine	L. 200. —	
Prof. comm. Domenico Pecile (offerta speciale Scuola e Fam)	» 10. —	
Cav. avv. Emilio Trabucchi	» 5. —	
Fratelli De Pauli	» 5. —	
		L. 220. —
Eccedenza di cassa		L. 4. —
Totale Entrate		L. 3443.45

SPESE

Affitto Teatro	L. 500. —
Addobbo Teatro	» 478.25
Tassa al Municipio (spettacoli)	» 70. —
Tasse Pubblica Sicurezza	» 17.20
Stampe	» 180.40
Affissione e réclame	» 52.05
Spese postali	» 11.30
Gratificazioni personale serv.	» 39.50
Spese varie	» 60.50
Totale Spese	L. 1409.20

Riparto utile netto

Società Veterani e Reduci	L. 674.75	
Scuola e Famiglia (1)	» 684.75	
Infanzia Abband.ta	» 674.75	
		L. 2034.75
Totale		L. 3443.45

(1) Offerta speciale del comm. Pecile (L. 10).

Il Presidente *Eugenio Zilli* — Il Cassiere *Guido Vuga* — I Revisori *R. de Spelladi*, *V. Gregorutti*

Coloro che non hanno ancora riconsegnati o pagati i biglietti loro inviati, sono pregati a voler farne la restituzione od il pagamento al cassiere della Veglia di beneficenza: Guido Vuga, via Cussignacco N. 28, il quale farà il versamento alle Società beneficate.

Presso il suddetto trovansi anche, fino al giorno 6 marzo dalle ore 16 alle 18 le pezze giustificative a disposizione dei richiedenti.

—

Un così splendido risultato finanziario dimostra come i nostri bravi studenti sieno capaci nell'organizzare una festa e come essi, malgrado gli attacchi di certa stampa, godano le più schiette e meritate simpatie della cittadinanza.

L'on. Brunialti all'Unione. Nel riferire ieri la notizia della cena offerta da parecchi soci dell'Unione all'on. Brunialti, abbiamo ricordato come vi partecipassero pure alcune gentili signore. Fra queste omettemmo per errore di citare il nome della signora Trabaldi, quasi nostra concittadina, poichè è legata per affinità con la distinta famiglia Zamparo, e moglie dell'avv. Trabaldi, già esercente in Alessandria d'Egitto, ed uno dei più fervidi sostenitori della *Dante*.

Egli, come amico dell'on. Brunialti, ha avuto il merito di procurarci l'intervento dell'illustre conferenziere, e la bella serata di lunedì.

La nuova fabbrica di cementi può dirsi ormai costituita e le persone che si sono sottoscritte per azioni danno affidamento, che in breve essa agirà con grande vantaggio delle nostre industrie.

Presso il notaio Zanolli sono aperte a tutto domani le sottoscrizioni e hanno già firmato per somme considerevoli, il cav. Arturo Malignani, il cav. Leonardo Rizzani, il sig. Giuseppe D'Odorico, il sig. Ceschia di Tarcento, il sig. Lepore di Gemona, le Ditte D'Aronco, Tonini, Della Marina, rag. Giusto Venier, avv. Giuseppe Nimis, sig. Lucchino Lucchini, dott. Giovanni Stefanutti, ecc. ecc.

Beneficenza. La Presidenza dell'Educatorio « Scuola e famiglia » mentre dichiara di aver ricevuto la somma di lire 684.75, quale quota del ricavato del ballo di beneficenza, porge i più vivi ringraziamenti agli egregi giovani che, ispirati a nobili e filantropici intendimenti, vollero beneficare anche questa Istituzione.

Vedi movimento piroscafi della
" Navig. Gen. Ital. „ e " Veloce „
in IV pagina

Per gli automobilisti. Una circolare ministeriale. Il Ministro dei Lavori Pubblici on. Gianturco ha diramata, com'è noto, in questi giorni, una circolare a tutti i Prefetti; circolare, che riflette la circolazione delle automobili. Vogliamo darla integralmente:

« La frequenza degli infortuni che si verificano, con danno di persone, in causa dell'imprudenza e dell'imperizia dei conducenti vetture automobili, m'induce a ritenere che non sia curata, come si dovrebbe, l'applicazione delle norme stabilite dal vigente regolamento di polizia stradale per disciplinare la circolazione di tali veicoli sulle pubbliche strade.

Nell'intento di ovviare ad un così deplorevole stato di cose, interesso la S. V. Ill.ma ad impartire ordini rigorosi agli agenti stradali e della forza pubblica perchè esigano da coloro che conducono automobili la piena osservanza delle disposizioni del predetto regolamento.

Essi non dovranno tollerare che le automobili circolino sprovviste della targa anteriore prescritta dall'art 56, o del fanale a luce bianca da cui deve essere illuminata, di notte, la targa superiore; ed ove si accorgano che le indicazioni dell'una o dell'altra di dette targhe per la polvere e pel fango, o per qualunque altra causa dipendente dal proprietario della vettura o dal conducente, siano in tutto, o parzialmente, illegibili, dovranno valersi della disposizione dell'art. 89 del regolamento, intimando al conducente di fermarsi e di ripulire la targa.

Gli agenti dovranno pure vigilare a che non venga sorpassata dalle automobili la velocità di un cavallo, al trotto, nell' interno degli abitati. Sopratutto dovranno obbligare i conducenti a moderare la velocità negli incroci delle vie, dove più facili sono gli investimenti, fino a ridurla a passo d'uomo.

Avvertenze analoghe dovranno essere fatte per l'osservanza delle disposizioni regolamentari concernenti i motocicli.

Siccome poi l'art. 67 del regolamento dà facoltà alle autorità comunali di prescrivere norme speciali per la circolazione nell'interno degli abitati, la S. V. vorrà invitare i sindaci a fare apporre nelle strade interne più frequentate e più ristrette delle tabelle prescriventi agli automobilisti di far avanzare la vettura a passo di uomo, sempre quando non credano di vietare assolutamente la circolazione delle automobili in tali strade, potendo allo scopo servire altre vie più larghe e meno frequentate.

Vorrà anche invitare i sindaci delle città aventi una popolazione superiore ai 25 mila abitanti, nelle quali per consuetudine i veicoli tengono la sinistra anzichè la destra, e fare apporre all'entrata delle città stesse dei cartelli con la scritta ben visibile « tenere la sinistra. »

Rammento, da ultimo, alla S. V. Ill. che ai conduttori di automobili i quali, per negligenza, abbiano a termini dell'art. 104 del regolamento cagionato la morte o gravi lesioni alle persone deve essere, senz'altro, ritirato il certificato d'idoneità; come pure deve essere sospesa l'autorizzazione a condurre automobile a coloro che, nel corso di un anno, abbiano dato luogo a tre investimenti, anche senza danno di persone. »

Ribassi del 75 per cento per Roma. Promosso dall'« Associazione della Stampa Periodica Italiana », a suo favore, sarà tenuto in Roma, nei giorni 2 e 4 aprile p. v., un grande concorso ippico nazionale, sotto l'alto patronato di S. M. il Re

Verrà rilasciato un numero limitato di tessere ferroviarie, i cui possessori potranno usufruire del ribasso del 75 0|0 sui prezzi ordinari di I, II e III classe per recarsi a Roma, utilizzandole nei seguenti termini di tempo: viaggio di andata dal 16 marzo a tutto il 3 aprile p. v.; — viaggio di ritorno dal 2 a tutto il 16 aprile p. v.

I possessori delle tessere non potranno prendere posto nei treni direttissimi e saranno inoltre tenuti ad osservare, quanto agli altri treni, le limitazioni ed esclusioni stabilite dagli orari ferroviari.

Le tessere, le quali daranno diritto di accedere anche al campo del Concorso, saranno rilasciate esclusivamente e direttamente dall'Associazione della Stampa Italiana in Roma (Piazza Colonna), alla quale pertanto dovrà essere rimesso mediante cartolina-vaglia il relativo ammontare in lire 6 (sei).

Bollettino meteorologico

Giorno 27 Febbraio ore 8 Termometro —0.3
Minima aperto notte - 2.5 Barometro 758
Stato atmosferico bello Vento N O.
Pressione: stazionaria Ieri: bello
Temperatura massima 7 4 Minima —2 3
Media +2.41 acqua caduta mi.

La discussione della causa Pelizzo Adami si protrasse fino alle 7 e tre quarti di ieri sera, seguita con vivo interesse dal numeroso uditorio di avvocati, di sacerdoti e di curiosi

Dopo l'esauriente relazione del giudice Turchetti, l'avv. Feruglio a nome del Botussi già domestico del defunto mons. Bernardis, chiese che il Tribunale lo riconosca erede secondo il testamento.

Nel pomeriggio parlò per primo l'avv. Cosattini per l'Adami dimostrando che questi è erede legale di mons. Bernardis e chiedendo che venga reintegrato in tale diritto.

L'avv. Caisutti sostenne che nessun valore ha la lettera testamento e conclude chiedendo la prova testimoniale.

L'avv. Bertaccioli con brillante e dotta arringa sostenne che l'Adami fu vittima di dolo e violenza e così concluse:

Sarà nei canoni sospendere « a divinis » un figlio nel giorno in cui gli muore la madre; sarà nei canoni augurare la morte ad una povera donna perchè il suo figlio sostiene delle ragioni in giudizio civile, ma io vedo l'avvenire dell'Adami ben triste, e per questo io chiedo giustizia.

Da ultimo parlò con molta dottrina giuridica l'avv. comm. Renier sostenendo che da parte di mons. Pelizzo non vi fu nè dolo nè violenza e se in ipotesi quest'ultima esistesse, sarebbe stata legittima perchè don Adami aveva contravvenuto alle leggi canoniche che dispongono che le eredità a favore di istituende opere pie devono essere amministrate dal Vescovo.

Esaurita la discussione, l'udienza fu tolta. La sentenza uscirà fra un mese e vedremo se sarà interlocutoria o definitiva.

Piccolo mondo moderno. L'illustrissimo sindaco (come puossi vedere nel resoconto) ha dato bensì dieci lire per il ballo degli studenti, ma vi ha messo la condizione che la sua beneficenza vada tutta a pro della « Scuola e Famiglia ».

Via, che si possa preferire un soccorso piuttosto che l'altro nessuno lo contesta — ma questa esclusione dei reduci e dell' infanzia abbandonata dalla sua lauta elargizione, scusi tanto l'illustrissimo signor sindaco, la ci pare una piccineria E non se la pigli calda contro i giornali se la rilevano, pensando che in ogni modo il sindaco ha fatto del bene, mentre l'assessore anziano ha rifiutato ogni concorso rimandando tutti i biglietti. E questa potrebbe chiamarsi una piccoloneria.

La storia di una targhetta. Il giovanotto Torquato Nanni d'Arezzo d'anni 22, cameriere presso i conti de Puppi, ieri nel pomeriggio andò colla fida bicicletta nella casa di via Portanuova. Salito ai piani superiori, lasciò la bicicletta al di fuori della camera pregando le signorine di custodirgliela durante il.... frattempo.

Ad un certo punto udì un rumore come se muovessero la bicicletta, ma in tutt'altre faccende affaccendato, non vi badò.

Uscito poco dopo, constatò che dalla bicicletta era sparita la targhetta e chieste notizie, le signorine gli dissero che non era entrata altra persona all'infuori del cameriere del caffè « Adriatico » Ernesto Dal Dò d'anni 22.

Il Nanni lo pregò di restituirgli la targhetta offrendogli anche una lira ma il mariuolo si adontò dicendo che badasse bene come parlava ad un galantuomo.

Allora il Nanni uscì e incontrata la guardia Fortunati, la rese edotta del caso. Il bravo agente si recò al caffè Adriatico e mise alle strette il Dal Dò che finì per confessare di aver tolto la targhetta e di averla nascosta dietro una stufa.

La refurtiva fu sequestrata e il Dal Dò fu passato alle carceri.

Il Consiglio sanitario provinciale nella ultima seduta votò il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio provinciale sanitario a norma delle vigenti leggi ed in seguito alle ultime sentenze dei tribunali di Udine e di Belluno a carico del signor Cracco, esercente abusivamente la professione di dentista, fa voti che l'Illustrissimo signor Prefetto ordini l'immediata chiusura del Gabinetto che si intitola al nome suo ».

BIBLIOGRAFIA

In cerca di luce, sonetti di Laura Coccon Bussolin. (Editore Zanichelli Bologna)

Leggendo come martedì 26 corrente la poetessa veneziana Laura Coccon Bussolin sarà a Padova per darvi una serata in cui leggerà nuove sue liriche — m'è venuta alla memoria un'altra lettura della poetessa data all'Ateneo Veneto — la lettura dei sonetti *In cerca di luce* e provo un vero piacere nel vedere ora riuniti sotto copertina quei semplici e nobili sonetti, che letti con elegante dizione dalla poetessa, le procurarono tanti applausi, e di così simpatici compiacimenti.

In questi versi risalta immediatamente una difficoltà affrontata e superiormente vinta; e cioè che Laura Coccon raccolse e fermò nella cornice severa del sonetto le dottrine dei più acuti filosofi, e non confusamente, ma con chiarezza, ordine, eleganza, sì che il lettore comprende benissimo il fior fiore d'un ideale intensificato. Compito abbastanza difficile e solo effettuabile in una mente coltissima, sicura, ed in una fantasia ed estro poetico ispiratore fervido come quello della egregia signora Coccon. U.

ARTE E TEATRI

Teatro Minerva

Domani prima rappresentazione delle opere *Cavalleria* e *Pagliacci.*

I signori che hanno prenotato palchi e poltrone sia per la prima rappresentazione che per tutta la stagione sono pregati di ritirare i relativi biglietti entro domani prima delle ore 14.

L'arte italiana a Londra

Il « Paradiso Perduto » oratorio del maestro Bossi ebbe un grande successo a Londra. Fu eseguito da un coro immenso a piena orchestra.

Ebbe pure un grande successo a Londra il ballo di Mario Costa, il famoso musicista napoletano, del titolo « Regina di Spade ».

CRONACA GIUDIZIARIA

CORTE D'APPELLO DI VENEZIA

Le famose gesta di Zentilini

Zentilini Antonio d'anni 22 da Marano Lagunare il 15 novembre u. s. dopo essere penetrato in una casa nei pressi di Cussignacco e di avere forzata la serratura di un cassetto e di avere rubato quanto gli capitò sotto mano, tra cui una pistola, minacciò coll'arma stessa Simoni Emilio, Papparotti Ferdinando e Cremese Luigi, che, accorsi sul luogo lo inseguirono e dopo una corsa affannosa attraverso le campagne lo raggiunsero e lo portarono a Udine legato come un salame.

Nella notte precedente lo Zentilini si era arrampicato sulla finestra del Municipio di Pavia di Udine, e aveva tentato di passare nell'ufficio postale a scopo di furto.

Il Tribunale di Udine condannò lo Zentilini ad anni sei, mesi cinque e quindici giorni di reclusione e ad anni due di vigilanza speciale.

La Corte di appello di Venezia ha ridotto ieri la pena ad anni cinque e dieci mesi.

Dif. Luzzatti.

ULTIME NOTIZIE

La nave perduta

La Canea, 26. — L'opera di ricerca nel luogo del naufragio non potè essere continuata causa la bufera che riprese a imperversare con grande violenza.

Dei quaranta scomparsi furono sinora rinvenuti soli dieci cadaveri. Nessuno di essi potè essere identificato, tanto sono sfigurati!

I feriti migliorano tutti. I consoli, le autorità locali e la cittadinanza prodigano ai superstiti ogni migliore attenzione.

La bufera spaventosa rende difficilissime le comunicazioni per terra e per mare. Tutte le strade dell'isola, anche le più vicine, sono rese impraticabili.

Fu potuto stabilire che la località nella quale naufragò l' « Imperatrix » è quella stessa nella quale nel 1902 avvenne il naufragio dell' « Arabia » della Navigazione Generale Italiana.

Una grande fabbrica in fiamme

Vienna, 26. — La gran fabbrica di chincaglierie di Willim Pryn a Weissembach è stata distrutta stanotte da un incendio: i danni ascendono a due milioni e trecento operai rimangono sul lastrico.

Le disgrazie nella Marina francese

Tolone, 26. — Un grave accidente è avvenuto stamane a bordo della controtorpediniera *Kabile.* Durante le prove delle caldaie, presso Hyeres, una caldaia esplose.

Vi sono nove feriti, fra cui un ingegnere, un sorvegliante tecnico e sette operai. Furono portati all'ospedale in pericolo di vita. La caldaia era stata messa in servizio stamane. Era presente il costruttore.

Scontro ferroviario in Ungheria
4 morti e molti feriti

Budapest, 26. — Presso la stazione di Csas un treno merci urtò contro un treno passeggeri proveniente da Munkacs. Vi sono 4 morti e numerosi feriti. Mancano particolari.

Dott. I. Furlani, Direttore
Princisgh Luigi, gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

FONDERIA DEL PIGNONE DI FIRENZE

Filiale di Milano

14, Via Principe Umberto, 14

(Telefono N. 84-61)

Impianti refrigeranti e macchine per la fabbricazione del ghiaccio — Costruzioni in ghisa e ferro anche elettricamente bronzate — Macchine vinicole ed olearie — Fonderia per conto di terzi.

Cataloghi e Preventivi a richiesta.

ING. A. RIVA, MONNERET & C. MILANO

LOCOMOBILI E TREBBIATRICI

MARSHALL, SONS & C.

AGENTE GENERALE VENETO

BONO RAFFAELE

VICENZA - VIA SANTA CORONA 373

STITICHEZZA

ATONIA GASTRO-INTESTINALE, EMORROIDI ecc. ecc.

Si combattono con sorprendente efficacia: l'unico rimedio, sovrano è

L'ENTEROCHENE PAVONE

ELIXIR PURGATIVO

Massime Onorificenze: Marsiglia-Londra-Roma-Firenze

Viene prescritto dai più illustri clinici come **Cardarelli, Morisani, Senise, Sgobbo, Romano, Miranda, Caruso, Cacciapuoti, Scalese, Pellecchia, Morelli, Vitone, Calabrese, Maramaldi, Gauthier, Franco, Cucca, Bernabeo, Solaro, Maglieri, Pedicino, Radice, Sorrentino, Ceraso, Stanziale, Damieno, Guidone, Capobianco, Petrone, ecc. ecc.**

Specialità della FARMACIA G. PAVONE

NAPOLI - Via Conte di Ruvo, 13 (accosto al Teatro Bellini) - Deposito: Via Costantinopoli, 33 e 35 (ang. Via Sapienza) - **NAPOLI**

PREZZO: Una bottiglia L. 2; per posta L. 2,80; 4 bott. L. 8 franco di porto.

OPUSCOLO GRATIS

SI RICERCANO

Tagliapietre - Cavapietre e terrazzieri per la lavorazione di *pietra dura* (pietra arenaria). Occupazione per tutta l'annata.

H. A. Güstschow
Sandsteinwerk
Eberbach
Grossherzogtum Baden
(Germania).

SAPONE BANFI

TRIONFA - S' IMPONE

Produzione 9 mila pezzi al giorno

Rende la pelle fresca, bianca, morbida. - Fa sparire le rughe, le macchie ed i rossori. - L'unico per bambini. - Provato non si può far a meno di usarlo sempre.

Vendesi ovunque a Cent. 30, 50, 80 il pezzo

Pezzo speciale campione Cent. 20

I medici raccomandano il **SAPONE BANFI MEDICATO** all'Acido Borico, al Sublimato corrosivo, al Catrame, allo Solfo, all'Acido fenico, ecc.

Ditta ACHILLE BANFI

Milano

Fornitrice Case Reali

Insuperabile

AMIDO BANFI

(Marca Gallo)

Usato dalle primarie stiratrici di Berlino e Parigi

Chiunque può stirare a lucido con facilità. — Conserva la biancheria. — E' il più economico.

Usatelo - Domandate la Marca Gallo

Amido in Pacchi ce toli e pezzi

(Marca Cigno)

superiore a tutti gli Amidi in pacchi in commercio

Proprietà dell'

AMIDERIA ITALIANA

Milano

Anonima capitale 1,300,000 versato

Linee del NORD e SUD AMERICA

SERVIZIO RAPIDO POSTALE SETTIMANALE

diretto dalle Compagnie

"Navigazione Generale Italiana"

(Società riunite Florio e Rubattino)

UDINE — Via Aquileia, 94 — UDINE

Capitale Sociale L. 60,000,000 — *Emesso e versato* L. 33,000,000

"La Veloce"

Società di Navigazione Italiana a Vapore

Capitale emesso e versato L. 11,000,000

RAPPRESENTANZA SOCIALE

UDINE - Via della Prefettura, 16 - UDINE

Prossime partenze da GENOVA per NEW-YORK

(Via Napoli)

DURATA VIAGGIO da Genova giorni 12 circa			
	27 Febbraio	NORD AMERICA	Società La Veloce
	2 Marzo	SANNIO	» Navigaz. Gener. Italiana
	4 »	CITTA' DI TORINO	» La Veloce

Per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES

(da Udine 2 giorni prima)

DURATA VIAGGIO da Genova giorni 19 circa			
	28 Febbraio	ITALIA	Società La Veloce
	7 Marzo	SICILIA	» Navigaz. Gener. Italiana
	14 »	SAVOIA	» La Veloce

A richiesta si dispensano biglietti ferroviari per l'interno degli Stati Uniti.

Partenza postale da Genova per l'America Centrale
Il 1 Marzo 1907 col Vapore della VELOCE
VENEZUELA

Partenza da Genova per Rio Janeiro e Santos (Brasile)
Il 7 Marzo 1907 partirà il Vapore della N. G. I.
SICILIA

Linea da Genova per Bombay e Hong-Kong tutti i mesi

Linea da Venezia per Alessandria ogni 15 giorni. Da UDINE un giorno prima.

Con viaggio diretto fra Brindisi e Alessandria nell'andata.

NB. — Coincidenze con il Mar Rosso, Bombay e Hong-Kong con partenze da Genova.

IL PRESENTE ANNULLA IL PRECEDENTE (salvo variazioni).

Trattamento insuperabile — Illuminazione elettrica

Si accettano **passeggieri** e **merci** per qualunque porto dell'Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo; per tutte le linee esercitate dalla Società nel Mar Rosso, Indie, China ed estremo Oriente e per le Americhe del Nord e del Sud e America Centrale.

Telefono 2-34 — Per corrispondenza **Casella postale 32.** Per telegrammi: *Navigazione*, oppure *Veloce*, Udine — **Telefono 2-7**

Per informazioni ed imbarchi passeggieri e merci rivolgersi al Rappresentante delle DUE Società in

UDINE signor PARETTI ANTONIO - Via Aquileia N. 94 e Prefettura N. 16

CEROTTI WASMUTH

La vendita che non si può contestare di 20.000.000 di Cerotti per i Calli nell'Orologio, è la miglior prova della bontà e della efficacia degli stessi.

Vendita al pubblico L. 1,50 cadauna Orologio

Depositarii esclusivi per l'Italia:

PAGANINI, VILLANI & C.

Milano — Genova — Bari — Napoli

Vendita presso i principali farmacisti e droghieri.

MALATTIE SEGRETE

guariscono prontamente coi preparati del Dott. W. Devos

Juno Iniezione efficacissima contro la gonorrea (scolo). Bott. con siringa L. 2.60 (franca L. 3.20). — Bottiglia senza siringa L. 1.75 (franca L. 2.35)

Capsule Antigonorroiche. Si possono usare contemporaneamente alla iniezione Juno ed anche sole. — Una scat. L. 2.60 (franca L. 3.20). — Una bott. Juno con siringa ed una scatola Capsule L. 5.— franco di porto.

Pillole Antisifilitiche guariscono la Sifilide recente o di vecchia data. — Scat. L. 3.50 (franco L. 4.10). — 2 Scat. Pillole con 2 Scat. Compresse Clorato Potassio L. 7 franco di porto.

Opuscolo Malattie Segrete contro 2 francobolli da centesimi 15. — Consulti per corrispondenza gratuiti ed a pagamento (L. 3.—).

Premiata OFFICINA CHIMICA DELL'AQUILA

MILANO — Via S. Calocero, 25.

Orario ferroviario

Arrivi da

Venezia 7.43, 10.7, 15.13, 17.5, 22 50 3.45
Pontebba 7.38, 11, 12.44 17.9, 19 45, 21 25
Cormons 7.32, 11.6, 12.50, 19.42, 22.58
Palmanova 8.40 (1), 9.48, 15.28 (1), 18.36, 21.39 (1)
Cividale 7.40 9.51, 12.37, 17.52

Partenze per

Venezia 4.20, 8.20, 11,25, 13.10, 17.30, 20.5
Pontebba 6.10, 7.58, 10.35, 15.35, 17.15, 18.10
Cormons 5.45, 8.—, 15.42, 17.25, 19.14
Palmanova 7.–, 8.— (1), 10.35, 12.55 (1), 17.58 (1)
Cividale 8.40, 11.15, 16.15, 21.45.

(1) A S. Giorgio coincidenza con la linea Cervignano-Trieste.

Tram a vapore Udine-S Daniele

Partenze da Udine stazione tram: 8.43, 11.35, 15, 18.20.
Arrivi da S. Daniele stazione tram: 8.42, 12.31, 14.59, 19.16.

Ditta Carlo Barera - Venezia

Istrumenti e Corde armoniche d'ogni qualità e provenienza

Specialità Mandolini Napoletani e Lombardi
Mandole Chitarre e Liuti

Mandolino **10.50** Mandolino

(Garantita perfezione)

Sistema Napoletano 8 corde, lavoro accuratissimo, solido ed elegante con macchina ottone fina, legname scelto. Grande sonorità.

ARMONICHE A MANO

d'ogni specie Nazionali ed estere a prezzi di fabbrica. — Cataloghi gratis.

Deposito e Rappresentanza

PIANI MELODICI

della Ditta GIOVANNI RACCA — Bologna

Dietro richiesta si spediscono i Cataloghi delle qualità e prezzi, nonchè il Repertorio della relativa musica.

Prezzi di Fabbrica

LIQUORE STREGA

TONICO - DIGESTIVO

Specialità della Ditta GIUSEPPE ALBERTI di Benevento

Guardarsi dalle innumerevoli falsificazioni

Richiedere sull'etichetta la Marca Depositata, e sulla capsula la Marca di garanzia del Controllo Chimico Permanente Italiano.

Udine, 1907 — Tipografia G. B. Doretti.